



La Comunità

Informatore parrocchiale di San Pietro in Sala, Milano

Domenica 15 marzo 2020 – anno XLII, n. 25

Letture del vangelo secondo Giovanni (Gv 8, 31-59)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio». Gli risposero i Giudei: «Non abbiamo forse ragione di dire che tu sei un Samaritano e un indemoniato?». Rispose Gesù: «Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me. Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca, e giudica. In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

Don Domenico

“La verità vi farà liberi” dice Gesù ai suoi interlocutori. Libertà una parola importante, una parola che usiamo spesso nelle situazioni più disparate. È il termine che, giustamente, sventoliamo quando qualcuno decide di invadere nostri spazi. Noi ci sentiamo liberi! Eppure in questo periodo di crisi facciamo esperienza delle nostre piccole o grandi schiavitù. Facciamo un’enorme fatica a liberarci dalle nostre abitudini: lo shopping del fine settimana, il nostro aperitivo serale, le nostre attività sportive. Insomma ci rendiamo conto di come abbiamo contrattato la nostra libertà per tutte quelle sovrastrutture che di fatto tengono in piedi la nostra vita. Quando parlo di sovrastrutture esistenziali intendo dire che spesso abbiamo affidato il nostro modo di vivere a tutte quelle consuetudini che nascono più da alcune richieste sociali che non da istanze interiori. Queste sovrastrutture inibiscono il nostro cammino verso la verità perché la loro forza sta nel farci credere che soltanto in esse si trova la felicità. Dal punto di vista spirituale, il Vangelo di questa domenica direbbe che il male usa l’astuzia nel farci credere che nel denaro, nel potere e nel successo (Prima domenica di Quaresima - Gesù condotto dal diavolo nel deserto per essere tentato) si trova il senso della vita. Il diavolo è menzognero. Questa è per tutti una Quaresima particolare, la nostra cesta è piena zeppa di quel bene prezioso che di solito facciamo fatica a trovare: il tempo. Siamo chiamati così a riflettere per andare alla ricerca della nostra verità, unica in grado di donarci la felicità. Valorizziamo il senso delle nostre relazioni interpersonali (al momento solo con chi abita con noi), riappropriamoci il gusto della cura di noi stessi, rafforziamo il pensiero evangelico della solidarietà con chi è nella difficoltà. La grossa tentazione che forse oggi noi tutti viviamo è quella di uccidere la verità, di pensare che la nostra vita possa stare in piedi escludendo Dio dal nostro quotidiano. Quaresima è tempo di libertà e di verità, ma soprattutto tempo di scegliere Dio. Buon cammino



Don Domenico

Carissimi ragazzi è bello in questo periodo mantenere vivo il legame con l’oratorio e tra di noi. Ho pensato di farvi una proposta semplice: prendete un foglio, dei colori e fate un disegno su quello che state vivendo o facendo in questo periodo. I più grandi potrebbero scrivere delle riflessioni sul tema: “La vita oggi: cosa sta cambiando in me?”

Poi spedite il vostro lavoro a: domenico.storri@gmail.com Sarà mia premura mettere insieme tutti i lavori per restituirli nell’informatore di domenica prossima. Grazie

TOP TEN QUARESIMA!

1. Quale era il cibo tipico preparato dagli ebrei in occasione della cena Pasquale?

- Pollo arrosto Carne di maiale Carne di agnello

2. In quale importante occasione della storia ebraica viene richiamato il simbolo dell'agnello?

- Nella liberazione dall'Egitto Sempre, perché è un cibo tipico Nelle parabole

3. Quale significato ha la Pasqua ebraica?

- La resurrezione di Gesù Il passaggio del Mar Rosso Il ricordo dell'Ultima Cena

4. Cosa significa Pasqua per i cristiani?

- Resurrezione Liberazione Passaggio

5. Quando viene celebrata la lavanda dei piedi?

- Il mercoledì santo Il venerdì santo Il giovedì santo

6. Quando Gesù va nell'orto degli ulivi?

- Prima dell'ultima cena Dopo che Pietro lo ha rinnegato Dopo la lavanda dei piedi

7. Cosa significa "luogo del Golgota"?

- Luogo della tribolazione Luogo del cranio Luogo della morte

8. Chi disse "Veramente quest'uomo era figlio di Dio"?

- Simone di Cirene Il centurione Barabba

9. Come si chiamava la mamma di Maria?

- Rebecca Elisabetta Anna

10. Quante sono le tentazioni di Gesù?

- 10 7 3

11. Quale degli apostoli Gesù pose a capo della sua Chiesa?

- Matteo Pietro Tommaso

12. Che cosa si intende per "Sacra Scrittura"?

- Le biografie dei santi Soltanto i Vangeli L'insieme dei libri della Bibbia

13. Come si chiama il primo libro dell'Antico Testamento?

- Genesi Siracide Apocalisse

14. Quanti sono i Vangeli?		
<input type="checkbox"/> 10	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 7
15. Cosa significa il nome "Gesù"?		
<input type="checkbox"/> Dio è con noi	<input type="checkbox"/> Figlio di Dio	<input type="checkbox"/> Dio salva
16. Su quale monte si è trasfigurato Gesù?		
<input type="checkbox"/> Monte Oreb	<input type="checkbox"/> Monte Tabor	<input type="checkbox"/> Monte Sinai
17. In che città viveva Maria quando le apparve l'angelo Gabriele?		
<input type="checkbox"/> Gerusalemme	<input type="checkbox"/> Betlemme	<input type="checkbox"/> Nazaret
18. Quale apostolo non volle credere alla resurrezione di Gesù?		
<input type="checkbox"/> Tommaso	<input type="checkbox"/> Mattia	<input type="checkbox"/> Pietro
19. Quanti giorni dura la Quaresima?		
<input type="checkbox"/> 46	<input type="checkbox"/> 40	<input type="checkbox"/> 12
20. Come si chiama la settimana che precede la Pasqua?		
<input type="checkbox"/> Settimana Festiva	<input type="checkbox"/> Settimana Santa	<input type="checkbox"/> Settimana di Pasqua





Preghiera a Maria di Mons. Mario Del Pini ai piedi della “Madonnina”, nei giorni tribolati dal Coronavirus

O mia bela Madunina che te dominet Milan,
prega per noi peccatori, adesso e nell’ora della nostra morte.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,
Mater dolorosa, consolatrix afflictorum, conforta con la tua presenza
coloro che più soffrono nei nostri ospedali e nelle nostre case:
invoca ancora per tutti il dono dello Spirito Consolatore che ti ha consolato.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,
Maria, auxilium Christianorum, sostieni nella fatica
i tuoi figli impegnati nella fatica logorante di curare i malati,
dona loro forza, pazienza, bontà, salute, pace.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,
Maria, mater amabilis, insegnaci l’arte di renderci amabili,
nei momenti dell’apprensione suggerisci le parole buone che incoraggiano,
nelle ore della solitudine ispira segni di sollecitudine per coloro che sono troppo afflitti,
la delicatezza e il sorriso siano una seminazione di simpatia,
nelle decisioni infondi sapienza,
nessuno sia così preoccupato per se stesso da difendersi con l’indifferenza,
nessuno si senta straniero, abbandonato.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,
Maria, virgo fidelis, incoraggia la perseveranza nel servire,
la costanza nel pregare,
la fermezza nella fede,
la nostra familiarità con Gesù ci aiuti a riconoscere Dio che è Padre,

a rifiutare le immagini di un Dio lontano, indifferente, vendicativo,
a credere nel Padre che dona il Suo Spirito per renderci figli nel Figlio,
perché credendo abbiamo la vita, la vita eterna.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,
Maria, refugium peccatorum, regina pacis,
abbraccia tutti i tuoi figli tribolati,
nessuno si senta dimenticato,
non permettere che noi, in questo momento, ci dimentichiamo
di coloro che soffrono vicino e lontano,
per l'assurdità della guerra,
l'ingiustizia insopportabile della miseria,
lo scandalo delle malattie che si possono facilmente guarire,
la schiavitù delle dipendenze che il vizio, cercato e indotto, rende invincibili,

O mia bela Madunina che te dominet Milan,
Maria, causa nostrae laetitiae,
prepara i nostri cuori alla gioia,
perché la benedizione di Dio ci aiuti a essere protagonisti,
tutti insieme, da tutte le genti, con ogni lingua, dialetto, cultura e religione

di una storia lieta, solidale, semplice, operosa, fiera,
perché la nostra terra sia una terra in cui sia desiderabile abitare.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,
prega, benedici, sorridi
in questa città, in questa Chiesa Ambrosiana, in questa terra
che si affida a te, ora e sempre.

Amen

